



Istituto Parri di Milano
25 aprile 1945 - 25 aprile 2011



INSURREZIONE E LIBERAZIONE DI GENOVA 7 - 25 APRILE 1945

INSMLI



VERSIONE 1.0
25 APRILE 2011

Indice

1	Insurrezione e Liberazione di Genova	3
2	Mappa della Liberazione di Genova	4

Copyright INSMLI - Istituto Nazionale per la Storia del Movimento di Liberazione in Italia
Insurrezione e liberazione di Genova. ver 1.0 - 25 aprile 2011

Per informazioni, diritti di riproduzione e pubblicità rivolgersi a:
Redazione INSMLI (redazione_insml@insmli.it)

Licenza Creative Commons - Legal Code
Attribuzione – Non commerciale – Non opere derivate 2.5

Tu sei libero:



di riprodurre, distribuire, comunicare al pubblico, esporre in pubblico, rappresentare, eseguire e recitare quest'opera

Alle seguenti condizioni:



Attribuzione — Devi attribuire la paternità dell'opera nei modi indicati dall'autore o da chi ti ha dato l'opera in licenza e in modo tale da non suggerire che essi avallino te o il modo in cui tu usi l'opera.



Non commerciale — Non puoi usare quest'opera per fini commerciali.



Non opere derivate — Non puoi alterare o trasformare quest'opera, ne' usarla per crearne un'altra.

Questo documento è scritto con $\text{\LaTeX} 2_{\epsilon}$.

1 Insurrezione e Liberazione di Genova

IL 7 APRILE 1945 il Comando partigiano della 6^a zona operativa si riunisce a Gorreto al fine di elaborare il Piano A per l'insurrezione di Genova.

Condizione essenziale per la sua riuscita è il conseguimento dei seguenti obiettivi:

1. Blocco dei movimenti delle truppe tedesche
2. Neutralizzazione di determinati obiettivi militari
3. Salvaguardia degli impianti industriali e delle strutture portuali
4. Occupazione degli edifici pubblici

Per l'azione è prevista la completa mobilitazione sia delle formazioni di montagna, sia delle Sap (Squadre di azione patriottica).

Non viene invece decisa alcuna data di attuazione: si resta in attesa dell'occasione più propizia, che si verifica prontamente dopo circa due settimane. Il 23 aprile infatti, vengono chiamati a Milano sia i reparti SS che i principali gerarchi fascisti. La sera stessa due distaccamenti Sap disinnescano il minamento tedesco del porto; nelle ore successive vengono occupati numerosi punti strategici nelle comunicazioni, che verranno sabotate definitivamente di lì a poco; i presidi tedeschi e fascisti degli stabilimenti industriali del settore occidentale si arrendono presto ai partigiani; il ripiegamento verso il Piemonte delle truppe nazifasciste è impedito dal blocco stradale e ferroviario ordinato dal Comitato di liberazione nazionale. All'una di notte, lo stesso Cln dà il segnale per l'insurrezione generale.

Il 24 mattino le squadre Sap – le cui fila sono ingrossate da civili unitisi a loro spontaneamente – occupano le carceri di Marassi, la prefettura, le case del fascio, le tipografie, le centrali telefoniche, il municipio e la Casa dello studente (sede del comando SS e luogo di segregazione e tortura per i partigiani). Violenti scontri a fuoco si accendono in molte zone della città (in particolare al porto), dove i tedeschi organizzano diversi nuclei di resistenza armata. Nel frattempo le 4 divisioni partigiane di montagna – occupate fino a quel momento soprattutto a bloccare le truppe nazifasciste in ritirata dall'area urbana – inviano dapprima due brigate volanti nel centro cittadino, quindi distribuiscono le formazioni dipendenti in una decisiva manovra a tenaglia su Genova.

Nonostante i tedeschi resistano ancora a Murta, Barabini, San Quirico e Forte Belvedere e dispongano di un rilevante dispositivo di artiglieria che va da Arenzano a Monte Moro, a Portofino, il 25 aprile le trattative tra il Cln ed il comandante della piazza, il generale Günther Meinhold, si concludono con la resa incondizionata delle truppe germaniche.

Notizie tratte da:
Atlante storico della Resistenza Italiana
a cura di Luca Baldissara
Milano, Bruno Mondadori, 2000.
Pagina: 98.

